Anno XXIV — N. 59 | Udine Martedì 28 Febbraio 1911 | Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 34.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Un ultimo giorno di carnovale a Udine

nel secolo XVI.

Ci offre la descrizione di una festa datasi nel carnevale del 1584 un opuscolo recente dell'egregio prof. Gellio Cassi: «La giostra udinese del 1584»; descrizione ch'egli trasse da un manoscritto inedito di autore sconosciuto rintracciata nell'Archivio municipale. Il professore Cassi, con i suoi frequenti lavori di storia friulana e con lo studio serio negli archivi e nelle biblioteche, continua le belle tradizioni dei professori che dedicarono amorose ricerche alla illustrazione del Friuli, quali, a indicare i più recenti, un Pirona, un Taramelli, un Bonini, un Wolf, un Tellini.

Già nel 1580 si era avuta *una corsa all'anello*, nella quale (come osserva lo Joppi) i cavalieri potevano dar saggio della loro destrezza nel maneggiare la lancia e nel cavalcare, senza correre rischio. Nel 1584 fu pure una giostra «senza rischi»: i contendenti rompevano la lancia contro un saracino di legno; e nulla di grave nè di spiacevole venne a turbare il nuovo torneo.

Un «cartello» contro le donne.

Il primo giorno di febbraio del 1584 fu visto attaccato ad una delle colonne del palazzo comunale un cartello di «Estrano» autore, nel quale un «pietoso cavaliere» usava parole di compassione verso coloro che, presi nei lacci d'amore, son dalla fortuna abbandonati, proponendosi di correre in loro aiuto per liberarli dalla crudele tirannide che li affligge. E perciò conchiude esser le donne prive di giudizio e non dover perciò un nobil cavaliero dispensare il tempo in loro servizio; dichiarasi pronto a sostenere le proprie ragioni con tre colpi di lancia al Saracino; il che avrà luogo l'ultimo di carnevale, nel solito luogo destinato agli spettacoli, e cioè in Mercatovecchio.

La lettura del cartello suscita, naturalmente, mille commenti. La gente si divide subito in due campi: alcuni scrive l'anonimo «affermavano Lui (cavalliero Estrano) haver ragione, et esser le donne come volubili, et incostanti in ogni modo da fuggire; altri, che di più sana mente erano, dicevano esser mentita manifesta, essendo le donne pure una dolce cosa, et nate solo per trastullo de la giovinezza, la quale senza lor sarebbe priva di quei piaceri, de li quali solo si ciba, e si mantiene, onde si risolsero di armarsi contro a quel orgoglioso, prendendo la difesa delle Dame, acciò forse per mancamento di difensori la ragion loro tristamente perdendosi non rimanesse costui glorioso in tal mentita; et fra gli altri, che in questo parer concorsero, furono tre Cavaglieri valorosi, che come principali difensori di quelle unitamente si mossero sotto nome di donne pugnaci, ciò è lo signor Federico Savognano sotto nome di Arpalice, lo signor Giovanni Strassoldo di Hippolita et lo signor Pomponio Strassoldo di Antiope.»

La sfilata dei Cavalieri

L'anonimo trascrive la risposta di questi tre cavalieri-donne, contenente la disfida al cavaliere «Estrano» delle donne dispregiatore; e la lettera da quest'ultimo indirizzata al signor Giovanni Strassoldo (firmata «il Cavagliero rompitore di gioghi amorosi») con la quale si asseriva di «sostenere per tutt'il giorno 13 febbraio dalle 20 sino alle 24 hore del giorno» quanto egli aveva affermato. Intanto, concorrevano a Udine «d'ogni parte genti chi per veder la giostra, chi per far prova in essa del suo valore, che era à vederla gran meraviglia». — Preghiamo l'amico cav. Antonio Beltrame di far tesoro di queste informazioni dell'anonimo: chi sa che il piccolo commercio cittadino, per esempio, non si avvantaggiasse, ove fosse ideata una giostra simile anche ai nostri tempi, in difesa delle Donne, di cui tanto male si pensa e si dice anche oggigiorno?..

Il dì fissato era in buona parte trascorso e «già l'hora 20 passata», senza che l'aspettato «Cavaliero Estrano» fosse comparso. Allora in un punto della piazza, da un lato di essa, fu «teso et armato un padiglione... nel quale si vedevano tre sedie poste, riccamente guernite di oro et veluto, ed indi a poco comparsero le tre valorose Amazoni (i tre cavalieri citati più sopra) dal lato di sotto della piazza, et venivano in questa foggia. Prima venivano tre donzelle mascherate sopra tre corrieri di pel baio oscuro guernite riccamente di alcune robbe di seta verde seminate di oro, et portavano i biondi capelli sparsi in su le spalle con alcune vaghe ghirlande in capo di varii fiori d'oro, et argento, le quali havevano ne la destra tre lancie di color bianco. Dopo queste seguivano tre altre senza maschera vestite di broccato cremesino, et d'oro con certi vaghi adornamenti di capo ripieni di molte gioie sopra tre belissimi Turchi di pel bajo con paramenti di veluto, et oro, et erano così belle et sì leggiadramente comparsero, che con la vista loro trassero a mirarle gl'occhi di ciascuno, parendo a tutti quelle esser più tosto Angeli del cielo, che donne mortali, tale era in esse la dispostezza della persona, et la venustà della faccia, che molle, et delicata col vermiglio, et col candore toglieva il vanto ai gelsomini, et a le rose, accrescendole meravigliosamente grazia gl'occhi leggiadri, che ad hor ad hor movendosi in dolci giri, quasi due stavillanti stelle pareano.... (Come si vede, non era l'anonimo scrittore da annoverarsi fra i nemici delle donne, se con tanto entusiasmo ne descrive le bellezze!)

«Dietro se ne venivano le Amazoni armate di arme bianche sparse di molte gioie con vesti di broccato, di oro et argento succinte al modo che sono dipinte dai scrittori con li capelli parte sparsi sopra le spalle, et parte annodati sopra il capo in strana, et bella foggia contesti di gioie, et varii adornamenti d'oro et di smalto. Cavalcavano tre bei ginetti di pelo bajo con guernimenti ricchissimi, et le seguivano diversi staffieri, li quali conducevano bellissimi cavalli Ginetti, et Turchi a mano...»

Esse andarono a porsi sotto il padiglione già descritto, lasciando nel campo, quali loro «confidenti» (or si direbbe «rappresentanti») i signori Cornelio Strassoldo e Guido Monticoli, a protestare, dinanzi al «mastro del campo», Perseo di Partistagno ed ai giudici Ottavio Zucco, Ruggero Formentini e Lucrezio Strassoldo che l'ora essendo passata e mancando «tuttavia il Cavalliero Estrano» «la giornata s'intendesse spirata a pregiudizio suo, et che per ciò le principali loro fussero ammesse a la prova di quanto si tenevano promesso». Nella loro risposta, le tre Amazoni avevano dichiarato di voler quando il «Cavalliero» non si presentasse a sostenere l'oltraggio da lui scagliato alle donne, provare «che le Donne amano molto più ardentemente, e più sinceramente, quando per ragione si movano a farlo, di quello, che gl'homini fanno».

Avendo ottenuto quanto chiedevano, le tre presentarono ai giudici di campo «un bacile di argento, nel quale erano molti fiori d'oro, et di seta così dal naturale formati, che parevano veri, insieme con alcune gioie, le quali secondo la vittoria di ciascuno per segno di essa in caso di perdita si dovessero dare agli Aventurieri.»

Le gare.

E cominciarono tosto dopo le gare. «Il primo che comparse in giostra per provarsi con queste valorose donne», fu Ludovico Tealdo, che prese il nome di cavalier Anassarte, il quale disse di voler provare — non la verità degli oltraggi lanciati dal «Cavalliere Estrano» alle donne, ma essere una bugia che le donne più ardentemente amino e più fedelmente degli uomini. Fu vinto, fra gli applausi delle dame all'amazone vincitrice. E vinti furono successivamente, ciascuno perdendo uno di quei fiori «che parevano veri»: Germanico Strassoldo, Giacomo Valvasoni, conti Marc'Antonio ed Ettore Savorgnani, Piero Tonetti, Ascanio Colloredo e Giovan Giorgio Codroipo e Vincenzo di Brazzà e Tiburzio Strassoldo... Uno solo aveva superato una delle tre amazzoni: Ascanio di Strassoldo.

«Era... per voce de tutti la vittoria de la giornata a le bellatrici Donne concessa, quando si vide da una parte de la piazza comparire quattro guerrieri superbamente adorni a la cui Giunta levandosi gran bisbiglio fra la turba spettatrice si sollevarono gli animi di coloro, che la vittoria de le donne con pessima voglia comportavano...» Erano: Gio. Francesco Savorgnano, Gaspare Lovaria, Giovanni Antonini e Gio. Carlo Savorgnan: seguivano essi, armati, un carro trionfale, sul quale stava «il Dio Cupido» ignudo con arco e faretra: una mascherata numerosa per accompagnamento di araldi e paggi e cavalieri; varia di bandiere multicolori...

Quando il carro giunse all'altezza dei giudici, la meravigliosa mascherata si fermò; il Dio Cupido si levò nel suo carro, e verso i medesimi cantò un madrigale:

Io che conoscer soglio
Gli amator finti e i veri,
Conduco questi arditi Cavalieri
Ad abbassar l'orgoglio
De chi mantiene a torto
Che l'huomo non sia Amante
Più fido, et più costante.

Giov. Francesco Savorgnano e Giovanni Antonini vinsero la prova — ciò «che mosse gran maraviglia in tutti coloro, che la giostra miravano». Già tutti cominciavano a dire, che le parole dette dal dio d'amore, Cupido, si verificavano: quando gli altri due, Gasparo Lovaria e Gio. Carlo Savorgnani furono invece soccombenti di fronte alla rispettiva competitrice, onde «cessò il mormorio, et ritornò il colore nelle guancie de le damigelle spettatrici che smarrite fin al'hora havevano più volte temuto di successo sinistro».

Una comparsa comica.

Finita questa giostra, entrarono in piazza tre altri cavalieri, così comicamente parati, che mossero grandi risa; le quali molto più crebbero quando i loro padrini Albertino Cusano, Rinieri e Antonio Puppo presentarono ai giudici una scrittura burlesca in lingua antica veneziana, della quale non possiamo ristarci dall'offrire un saggio ai lettori — mentre abbiamo risparmiato loro altre «scritture» che l'anonimo riproduce come lette durante le gare.

«Essendo vegnui in questa Magnifica Cittao de Udene Nu Nicolin Tapeio, Simon Desinione e Steffano trenta bore per far dar del cul in terra a un certo Cavalier mascherao, che feva profession de far broetto de i Cavalieri e d'haver trovao un certo cerotto, o brutto, e bon per voler liberar i martellai da le preson d'Amor; cosa che nianche Mistro Apollo, che fu pare della medesima no posse far, che 'l se lassò convertir la sò madonna Dafne in quelle foie d'alboro che se petta infra i morelli de anguilla; E messer Jove per madonna Europa si lassò trasformar nell'anno del bo. E messer Marte taia caenazzi per amor de madonna Venere se fese Zaffo. Digo adoncha che siando Nu venui per combatter con un burchio havemo trovao tre fisoliere senza timon, e che tre Donne fa un maschio, e un homo fa tre Donne e si havemo trovai i più bei tiri spagnuoli, e 'l più bel Mettamorfosi del mondo, che comenza andar alla roversa...»: e via di questo passo: ma anche i tre «Cavalieri a Cavallo», com'essi firmavansi, ebbero poca fortuna, perchè mentre uno vinse, gli altri due perdettero di fronte alle tre donne.

La vittoria è delle donne.

Frattanto, il sole era «già del tutto ascoso nell'Oceano dando loco a le tenebre della notte, che con lo scuro velo coprendo la terra, invitava gli animanti a riposare le faticate membra, solo vegendosi per il cielo fiammeggiare il poco lume de le minori stelle». Restava un solo cavaliere: Scipione di Manzano il quale poco si curava di vincere con la lancia «essendo già vinto e preso dalla bellezza di Oclei, che continuamente teneva ne la Imaginatione.» Furono accesi molti torci; ed egli giostrò con una delle tre amazzoni «et fu la giostra bella, et vaga molto, sì per essere i giostranti prodi, et valorosi, come per esser a lume di torchi, che doppiamente loro accresceva et gratia et leggiadria». Ma tant'è: la vittoria arrise anche questa volta alla donna... cioè all'uomo travestito da donna: onde i tre rappresentanti del sesso gentile co. Federico Savorgnano (Arpalice) Giovanni Strassoldo (Ippolita) e Pomponio Strassoldo (Antiope) furono dichiarate vincitrici. «La onde ridottesi le gentildonne, che quivi erano insieme tutte baldanzose se gli pararono contro, et presele già prontate fra loro in alcuna ampia salla riccamente parata le menarono con esse, et con gli altri guerieri quivi parimente venuti dalla passata giostra motteggiando fino quasi al vegnente giorno lietamente attesero a festeggiare.»

— Le danze (finirebbe un cronista moderno) si protrassero animate fino al mattino...

*

La cronaca dell'anonimo termina proprio con quel «festeggiare». Essa ci pare interessante poichè narra gentili usanze di godere il carnevale, oggi scomparse, e ci rivela che la città nostra, anche in quei tempi, era ricca, e aveva una numerosa nobiltà che spendeva per divertire se ed il popolo.

Le giostre, col saracino sostituito da un anello, sono divenute oggidì trastulli da fiera.

Oggidì, non più diffide per amor *delle donne*: tutto al più, qualche sfida per amor di *una* donna; non più gare o incruente come quella dell'anonimo descritta o sanguinose, per provar l'eccellenza in amore delle donne sull'uomo, ma il *femminismo* che reclama l'eguaglianza completa dei due sessi... e vi tende, avvicinando intanto con le gonne-calzoni, la foggia di vestire... Ma sempre il medesimo bisogno di amare, sempre il medesimo bisogno di godere... almeno in carnevale. *Semel in anno licet insanire.*

Esanofele, rimedio sicuro contro, l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Premariacco

— Servizio medico.

Rispondendo all'articolo comparso sulla «Patria» di ieri, dirò che l'articolista è incorso in inesattezze tali da non lasciarle inosservate. Dove ha appreso che a Premariacco la condotta medica fu boicottata, che fu il primo esperimento di boicottaggio in provincia?

E come si fa a dire che gli effetti dell'interdetto furono disastrosi e che le spese ammontarono a più del triplo delle ordinarie?

A Premariacco invece, la condotta medica non fu mai boicottata, fu sempre coperta da medici interinali e con una spesa che mai ha superate le lire dieci al giorno.

Questo tanto per chiarire degli equivoci che potrebbero divenir sospettosi a queste buone popolazioni che hanno tutto il diritto di essere trattate ed amministrate onestamente. X

Osoppo

— Il comizio per la nomina del parroco riuscito negativo

17. Ieri fu tenuto il secondo comizio popolare per la nomina del parroco. Come ha dichiarato, con lettera stampata sul vostro giornale il giovane sacerdote G. Comelli, economo spirituale durante la vacanza, egli non credette, per sue ragioni particolari, di concorrere, nè la prima nè questa seconda volta, malgrado che nel primo consiglio i capifamiglia avessero concentrato sul di lui nome i propri voti. La prima volta, si presentò soltanto il sacerdote Noacco; questa seconda, il solo sacerdote Bagatto di Buia.

La votazione di ieri, però, diede questo risultato: 22 voti al sacerdote Bagatto e 234 voti negativi. La risposta è questa, adunque: Osoppo non vuole a proprio parroco nemmeno il sacerdote Bagatto.

Che cosa si farà?... Io non ve lo so dire. Intanto, il sacerdote Comelli andrà a Ospedaletto, succedendovi al sacerdote Palese trasferito a Mortegliano.

Sacile

— Il fascino di Venezia

26. Oggi nella sala municipale Pietro Vettorel tenne l'annunciata conferenza sul «Fascino di Venezia» di fronte a un pubblico affollato.

Cominciò scusandosi se, ancor giovane d'età, si accingeva a parlare ad un pubblico colto e gentile, ma disse che a ciò lo aveva indotto null'altro che l'affetto e l'ammirazione per la Regina dell'Adriatico. Espose a grandi linee la storia politica e artistica di Venezia citando qualche buon verso dei nostri poeti.

Descrisse brevemente il viaggio e le impressioni che esercita sull'animo nostro sulla nostra fantasia; descrisse a brevi tocchi l'arte dei palazzi veneziani, il magico effetto delle acque iridescenti, facendo risaltare come la povertà della vegetazione in Venezia ci faccia apprezzare e desiderare qua e là qualche po' di verde e di fiori.

Passò poi alla descrizione dei costumi e della vita veneziana, la confrontò con l'antica vita del XIV e XVIII secolo, facendone risaltare le caratteristiche principali.

Descrisse le feste principali veneziane la regata e il Redentore, dicendo tutta la giocondità e il fascino di queste manifestazioni gioiose che rivelano il carattere del popolo veneziano. Parlò brevemente di Carlo Goldoni, de' suoi tempi, e ritrasse e rievocò la sua figura nel bronzo com'è scolpita nel Campiello S. Salvador.

Descrisse inoltre l'isola del Lido, le sue trasformazioni, la differenza di vita che ormai s'è fatta strada in quell'isola bellissima.

Riassunse infine e conchiuse il suo dire, coll'affermazione del fascino che codesta maga delle acque esercitò sui poeti, sui pittori, sui musici, sugli scrittori tutti; e come ancor oggi Venezia attragga nel suo seno ogni specie di visitatori affermando continuamente il suo carattere di Città sacra all'arte e alla poesia.

La bella e classica conferenza venne chiusa di un unanime applauso all'indirizzo del sig. Vettorel, al quale porgiamo le nostre sentite congratulazioni e l'augurio che in avvenire egli voglia farci gustare ancora il frutto del suo profondo studio.

Savogna

— Finalmente!

Col 1 di marzo, grazie alle premure dell'on. bar. Elio Morpurgo e del consigliere provinciale canonico prof. Trinco, avremo un ufficio postale con servizio quotidiano di corriera, regolato col medesimo orario di quelle di S. Pietro e di S. Leonardo.

La corriera attraverserà Tarpezzo, Clenia ed Azzida.

S. Vito al Tagliamento

— Il veglionissimo

indetto dal circolo Pro Cultura a scopo di beneficenza riuscì molto brillantemente. Teatro dipinto con geniale buon gusto su tela, negli intercollunni dei palchi, con fiori e mascheroni. Lo sfondo del palco scenico, raffigura un paesaggio sotto la neve. Pittori prof. Lino Gardine Cesare Lovisatti, cui porgiamo vivi elogi. Alle 23 il teatro venne reso maggiormente festoso da una ventina e più di maschere dai costumi svariati o in domino finissimi. Alla mezza notte e Alberghi e osterie presi d'assalto per la cena; all'albergo alla Scala d'oro v'era una cena di oltre 90 coperti.

L'esito di questo successone lo ha il comitato Organizzatore, coadiuvato anche da altri volonterosi, ed in ispecie: sig. Mario Stuffori laureando in medicina, dott. di Salvo, fratelli Mainardis, fratelli Fancello, direttore didattico Carlo Fattorello, Giovanni Alborghetti, Italico Bregadin, Erminio Garlatti, ed altri di cui non ricordo i nomi.

La festa lascierà gradito ricordo in tutti coloro che vi presero parte, tanto per lo splendido successo ottenuto, quanto per il civanzo considerevole che sarà devolto a beneficio delle locali pie istituzioni.

Furono vendute in numero considerevole camelie e fiori freschi in sorte, e vi fu una vera battaglia di coriandoli, stelle filanti e spruzzi odorosi.

I palchi affollati di eleganti signore e signorine nelle più splendide toilettes. Luce a profusione, orchestra ottima e brio continuato fino alle ore 6 del mattino.

Buia

— Feste ed encaniamenti

(G) In questi giorni si svolsero grandi feste: il parroco di S. Stefano fece il suo ingresso col titolo di arciprete. Alla mattina, su carrozza tirata da due superbi cavalli, fu condotto in monte all'antica chiesa, e ivi tra suoni e canti trionfali, entrò nel tempio. Seguì la Messa molto bene accompagnata da tutti gli strumenti della distinta banda, che suonò pure scelti pezzi nei vari punti della sacra funzione.

Ieri nuove feste: le campane racconciate di un guasto patito, ci fecero riudire il loro suono: però non è più la voce festosa delle vecchie, oh no! Ebbene, una nuova festa dissi: la Comunione di molti fanciulli e fanciulle. Sempre bella e commovente questa cara funzione! Il punto culminante però si fu quando l'arciprete, deposti i paramenti sacri, indossata la veste rossa e il berrotto e zucchetto di porpora, ascese il pergamo per parlare ai fanciulli e ai genitori. Disse belle e buone parole. Però i commenti delle donne a me piacevano di più.

— Oh, chiale: al'è el Vescul!... Ma sì... Ma no... Sestu mate!.. Po no lu viostu? al ha pur la scufute rosse sul chiav...

E così anche Buia può essere contenta, oggi... il suo pastore porta la veste e la «scufute» rosse!...

Pordenone

— Incendio

27. Ieri verso le ore 15 si incendiò la casa di certo Luigi Marcuzzo fu Angelo di anni 57, da Gorgo al Monticano, domiciliato a Vallenoncello, pensionato delle guardie carcerarie, ed ora impiegato alla Fabbrica Concimi.

Il fuoco distrusse la parte della casa adibita a magazzino e fienile e più di 40 quintali di fieno. La causa è attribuita, o a qualche scintilla sfuggita dal camino del focolare e posatasi sul fieno, o a qualche fiammifero, inavvertentemente gettato su esso. Il danno supera le *2000* lire. Il Narcuzzo è assicurato. Il fuoco fu estinto mediante la cooperazione di molti paesani.

— Festina di Beneficenza

Oggi, alle ore 2 pom. fu dato al giardino d'infanzia, di cui è direttrice la signorina Angela Montanari, un trattenimento, protagonisti i suoi scolaretti, a beneficio di un loro compagno, figlio del povero signor Guido Sartorelli. Un centinaio fra bimbi e bimbe, vestiti in graziosi costumi, eseguirono dinanzi a molte spettatrici, mamme dei bimbi, diversi balli, cantarono parecchie canzoni accompagnati al piano dalla valente pianista signora Dell'Agnese.

Recitarono poi con molta grazia dialoghi e poesie, accolti dagli applausi di tutti i presenti. I bimbi stessi infine si aggirarono fra gl'intervenuti, per raccogliere l'obolo, che risultò di lire 44 a favore del loro piccolo collega.

Lode ben meritata alla signorina Montanari pel gentile, pietoso pensiero avuto, e per l'ammirabile maestria nell'istruire i nostri cari piccolini. Un elogio pure alla di lei assistente Emma Furlan.

— Conferenza

Il 7 Marzo, p. v. al nostro Teatro Sociale alle ore 21, il signor Piero Pisenti terrà una conferenza sul tema: «*Da Icaro a Chavez*» a beneficio dell'Ospedale Civile, sotto gli auspici del Comitato Pro-Aviazione.

Che cosa sarà dell'arte quando l'ideale socialista sarà attuato

Max Nordau in un capitolo della sua «*Degenerazione*» afferma che «nei secoli ancor molto lontani l'Arte e la letteratura occuperanno un piccolissimo posto nella vita intellettuale». Il Nordau però afferma ciò sotto l'aspetto della degenerazione umana dovuta all'intensità di lavoro alle occupazioni serie, alle emozioni allo sciupio, in genere, delle nostre energie. Altri, invece, pretendono che l'arte, indipendentemente dalle ragioni scientifiche citate dal Nordau, debba necessariamente decadere per il mutarsi, in una nazione, del suo regime politico.

— Quando, (essi dicono) socialismo sarà sinonimo di potere e tutti gli uomini godranno d'un certo benessere sociale senza speranza di accumulare ricchezze per sè e per i loro discendenti, ognuno attenderà al lavoro al quale sarà preposto senza occuparsi d'arrivare alle più alte vette dell'arte. Allora nessuno sarà capace di concepire ideali artistici, nessuno sarà capace di creare capolavori.

Essi ragionano così perchè ammettono puramente che la società abbia per base necessaria di vita l'egoismo; stabiliscono che nessuno possa fare più di quello che farebbe ogni altro animale ragionevole se non fosse stimolato dall'idea di un lucro maggiore.

Considerando pure che oggi, purtroppo, la società vive così, non si può ammettere che in nessun tempo e in nessun luogo l'arte sia sorta dall'idea d'un guadagno; ma sia stata invece, sempre l'espressione spontanea di noi, la manifestazione della quale si definisce nel dolore e nel piacere.

L'uomo sin dalla sua origine ha considerato l'arte non come mezzo di lucro, ma come una funzione di gradimento ideale, e tale va considerata; se non che al godimento individuale va aggiunta la funzione educatrice che essa ha e che le dà un altissimo valore sociale.

E' l'arte che ingentilisce i costumi: la Grecia, serva d'esempio; è l'arte che ammollisce l'egoismo e fa emergere l'altruismo.

Tentativi d'arte si trovano in tempi remotissimi sulle pietre, sui bastoni, sui coltelli e sugli utensili domestici, e si hanno ancora presso i popoli selvaggi dell'Africa e dell'Australia; non si potrà dire quindi, che presso l'uomo primitivo e presso i selvaggi, l'arte sia nata dall'idea d'un lucro, ma per un senso artistico innato in noi e per quella certa legge umana per cui l'uomo tende a creare, e creando cerca sempre più di perfezionar sè e la creazione sua.

E non si potrà dire neppure che nelle età di mezzo gli artisti lavorassero per fine lucrativo, poichè innumerevoli sono gli esempi d'artisti poveri ma grandi; e le fatture che si conservano negli archivi attestano come fossero pochi gli artisti ben pagati; si soleva anzi *donare* l'artista, frase che indica come allora l'arte non fosse considerata alla stregua di una merce qualsiasi. Ai giorni nostri, ad ogni modo, Segantini, Morelli, Cifariello, Carducci, per tacere di molti altri, sono stati, forse, animati dall'idea di lucro a produrre i loro capolavori?

No, essi lavorarono «per mezzo non di bisogni elementari di vita, ma di un godimento che sta al di sopra e al di là dei bisogni, riflettendosi alla vita di lusso psicologico», essi lavorarono perchè furono genii; e se «il genio è una malattia nervosa» come dice il Lasègue o se, come vogliono Charcot e Lombroso, genio e pazzia sono affini, nè l'uno nè l'altro potranno mai estinguersi; ed anche quando socialismo sarà sinonimo di potere vi saranno genii e pazzi.

Allora ci sarà questa sola ed importante differenza: la società essendo più progredita e avendo acquistati caratteri disinteressati a danno dei sentimenti egoistici, l'arte servirà alla vita e sarà accessibile a tutti e non privilegio di pochi.

Non vorrei fosse fraintesa la parola *accessibile* a tutti colla capacità di diventare artista, vi saranno abili a fare e abili a godere.

Quando il socialismo sarà imperante, la società sarà più progredita e, l'uomo più perfezionato, come sentirà il dovere di lavorare per gli altri esseri simili a lui, sentirà anche maggiormente e meglio di quello che sente oggi per l'ingentilimento della sua natura.

Allora non si parlerà più di sentimenti primordiali o egoistici e l'arte avrà questo da guadagnare: che produrrà capolavori d'arte chi veramente si sente portato dall'istinto innato creativo o dalla capacità di fare.

Vi saranno meno artisti e meno opere d'arte; ma gli artisti saranno più abili, e le loro opere più pure, più perfette.

Spariranno soltanto i pseudo-artisti,

KRAPFEN sempre caldi e **MERINGHE** alla panna - Rivolgersi alla Pasticceria **F. GIULIANI & FIGLIO - UDINE - PIAZZA DUOMO**
Servizi completi per nozze, soirées battesimi, ecc. a prezzi modicissimi.

i poetastri o tutti coloro che facendo dell'arte un mezzo di lucro, e non di gloria, riempiono dei loro lavori pinacoteche e biblioteche senza utile alcuno per la società.

Ruggero Zotti.

Padova, 7 febbraio 1911.

(1) Come crediamo un'utopia, cioè un sogno irrealizzabile, il socialismo, anche nel senso mite pensato dall'amico Ruggero Zotti, di una società, vale a dire, nella quale l'uomo lavorerà anche senza lo stimolo dell'utile proprio diretto (e parliamo del lavoro in generale, cioè di quella tal cosa che nobilita l'uomo ma di sovento gli riesce ingrata e pesante); riteniamo utopia anche l'angolo di tale mondo nuovo sul quale lo Zotti volge nel suo breve articolo lo sguardo, e cioè l'angolo artistico. Ad ogni modo, stampiamo le sue divagazioni, come un diversivo alle cronache quotidiane: un volo nel regno dei sogni, di quando in quando, può essere utile, non foss'altro a ricreare lo spirito, a dargli argomento di pensare... (*Red.*)

Palmanova

I funebri del segretario

Solenni riuscirono i funebri, che seguirono stamane alle ore dieci, del segretario Comunale sig. Antonio Vianelli, morto a soli 47 anni.

Il corteo non procedeva troppo ordinato, forse perchè non si aveva disposto prima per la formazione, come l'estinto aveva sempre cura di fare per i funerali, dedicandovi amorose cure.

Dopo la croce, veniva il clero, quindi il corpo bandistico. La bara sul carro funebre da cui pendevano quattro corone: Municipio, impiegati ed enti locali, famiglia Colombo, Circolo Cittadino.

Reggevano i cordoni: Il sindaco ing. Buri, il pretore dott. Pasqualino Grachi, il sig. Limena segretario di Rivignano in rappresentanza dell'associazione fra segretari ed impiegati del Friuli, il sig. Antonio Deslo presidente della Congregazione di Carità, sig. Emilio Fontana presidente del Club Ciclistico, sig. Gilberto Gradari per il Circolo Cittadino.

Seguivano gli assessori, consiglieri, rappresentanze di tutti gli enti locali, e sodalizi, impiegati e dipendenti del Comune, impiegati governativi, una rappresentanza del presidio militare, il sig. Angelo Colombo amico dell'estinto, il ricevitore del dazio sig. R. Gaggia.

Il corteo partendo dall'abitazione in piazza Vittorio Emanuele si diresse alla Chiesa dove, dopo le solite esequie, proseguì alla volta del Camposanto. A porta Udine — sul piazzale, si fece sosta.

Parlarono il sig. dott. Bruni che a nome della città diede l'estremo saluto al funzionario attivo e zelante; il sig. Limena per incarico dell'associazione fra segretari ed impiegati; il sig. Gressatti ragioniere del Comune a nome degli impiegati e dipendenti del Municipio; ultimo il sig. Gradari per conto del Circolo Cittadino.

— Programma

musicale che la fanfara del 12.o Saluzzo svolgerà oggi in piazza V. E. dalle 16 alle 17.

1. Ricci, Aitomira, Marcia — 2. Tarditi, Onde azzurre, Valtzer — 3. Dall'argine, Ballo Brahma — 4. Verdi, Gran finale II.o Aida — 5. Pezzina, La mascherata, Polka caratteristica.

— Un pacco dimenticato in treno.

Il sig. Benedetto Verzegnassi dimenticava l'altro ieri nel treno da Palmanova a Udine un pacco contenente composizioni musicali destinate al maestro della Banda Cittadina di Udine sig. Mario Mascagni.

Tolmezzo

— Le beneficenze della Banca Carnica.

27. — Come di consueto, gli amministratori della Banca carnica, hanno deliberato, in favore delle istituzioni locali, le seguenti elargizioni:

Ospedale Civile lire 125, Congregazione di carità lire 125, Patronato scolastico lire 75, Banda civica lire 50, Circolo agricolo lire 30 Cattedra Ambulante lire 25, Scuola di Caseificio di Arta lire 10.

Per l'Asilo Infantile si riservò di deliberare al momento dell'inaugurazione dello stesso, che sperasi si effettuerà nel prossimo estate.

Pare anche che nei futuri esercizi si stabilirà un'unica elargizione per poter così efficacemente concorrere ove più preme il bisogno, e con un importo adeguato.

Al florido Istituto, che da un ventennio aiuta illuminatamente le nostre istituzioni, vada piena riconoscenza ed auguri di sempre miglior avvenire.

Cividale

— Importante adunanza di Maestri per discutere su la «Crisi magistrale»

Oggi nell'aula di Direzione delle scuole Elementari di Cividale, ebbe luogo un'importante adunanza della «Lega Mag.le Forogiuliese, sezione A. M. F.

Presiedeva il Presidente G. Miani direttore didattico, il quale fatta una lucida e sintetica esposizione dell'attuale crisi magistrale, aprì la discussione sul Tema importante. L'Ispettore Scol.co s'associò completamente alle considerazioni del Presidente e propose l'approvazione del seguente ordine del giorno, presentato dal maestro Rieppi.

«Gl'insegnanti della Lega Magistrale Forogiuliese» sezione dell'A. M. F. radunati in Cividale per discutere il tema «Crisi Magistrale» dopo maturo esame dell'importante questione, ritenuta l'urgenza di riaprire le numerose scuole, oggi chiuse per mancanza di maestri, e di sostituire agli attuali incaricati irregolari, persone meglio preparate ad assolvere il delicato compito didattico educativo della scuola elementare; nell'attesa della promessa riforma della «Scuola Normale», senza entrare nel merito della proposta Credaro riguardante l'abilitazione all'insegnamento dei licenziati dal R. Ginnasio e considerando che, nelle grandi e piccole città, molti maestri e maestre attendono ivi lungamente il loro collocamento, per la tema che, allontanandovisi venga, da cause diverse, preclusa loro la via ad entrare nelle scuole urbane; associandosi, sotto questo riguardo alla campagna aperta dal valoroso direttore de «I diritti della Scuola»,

Fanno voti

perchè i poteri legislativi, nell'imminente discussione della Legge Daneo-Credaro, vogliano, includervi tassative disposizioni circa l'obbligo da farsi a tutti gli insegnanti elementari, di cominciare la loro carriera nelle scuole uniche rurali e che, principalmente dai meriti che essi verranno acquistando nel quotidiano esercizio della loro professione vengano rilevati i titoli per il loro progressivo avanzamento,

e deliberano

di comunicare il presente ordine del giorno ai senatori e deputati della provincia, alla stampa politica e scolastica ed alle Società magistrali, affinchè vogliano sostenere ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni i voti ivi espressi.»

L'ordine del giorno previa alcune dilucidazioni del proponente, è approvato all'unanimità.

— Le galline del segretario di Moimacco.

A Moimacco, l'altra notte, ignoti, penetrati senza alcuna rottura nella linda abitazione dell'egregio Segretario Comunale sig. Eugenio Lavarone, rubarono dodici galline del valore approssimativo di lire 30 circa. Le indagini praticate dal nostro Maresciallo Soliani, appena saputo il fatto riuscirono infruttuose. Il bello è che il signor Segretario teneva in serbo con ogni cura le galline per offrirle in una cena di amici a festeggiare il quarantesimo anno di età!

— Altro furto di galline, inseguimento dei ladri

In Orsaria, frazione del Comune di Premariacco, ignoti, dal pollaio di Modonutti Pietro di Antonio d'anni 28 rubarono sedici galline del valore di L. 40. Accortosi in tempo il danneggiato della presenza dei ladri, si mise a gridare, i mariuoli fuggirono e, perchè dal Modonutti inseguiti nella corsa, gettarono a terra un sacco con quattro galline dentro riuscendo però ad asportane le altre dodici senza essere identificati. Anche qui, vane le indagini.

— Pessimo padre arrestato

Ieri sera dal Maresciallo sig. Soliani fu tratto in arresto certo Luigi Quargnassi d'ignoti di qui nella propria abitazione perchè percuoteva e maltrattava la propria figlia. Il disgraziato Quargnassi fu più volte arrestato e condannato per tali reati. Fu passato alle carceri.

— Una mascherata.

Oggi alle 14, giunse qui dalla vicina Gagliano, una discreta mascherata accompagnata da carro trionfale e da suoni e canti.

Sostò sulla piazza del duomo ove improvvisò una festa da ballo per circa mezz'ora; indi ritornò al proprio paese. Il pubblico si divertì.

— Commissione Imposte.

Sabato, alle ore 9, si riunirà nel solito locale del giudice Conciliatore la Commissione Mandamentale per le Imposte dirette, per discutere sui vari ricorsi per l'imposta di R. M. e fabbricati.

Codroipo

— Querela tacitata.

27. — In seguito a tacitazione di querela per parte del veterinario dott. Luciano Ciani contro il maniscalco sig. Zoratti Silvio, quest'ultimo versò lire 25 alla Congregazione di Carità.

— Gli ultimi balli.

La notte decorsa una gran folla di persone accorse al Teatro Lazzarini al ballo dell'ultima domenica di carnovale. Numerose le coppie danzanti.

Domani, ultimo giorno, altro ballo che potrà essere l'ultimo ma non l'ultimo definitivo poichè questo lo si sta progettando per la mezza quaresima.

Gemona

L'assemblea della "Banca di Gemona,,

27. Nel pomeriggio d'ieri gli azionisti della «Banca di Gemona» nei propri locali tennero la loro ordinaria assemblea.

Numeroso fu il concorso degli azionisti tanto che rappresentavano 3|4 del capitale sociale (L. 150 mila interamente versato).

Per acclamazione a Presidente dell'assemblea venne eletto l'avv. Leonardo Piemonte che fece dar lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione. Da essa rileviamo che il giro di cassa fu del doppio dell'anno precedente, che il portafoglio da L. 528441.48 esistente al 31 — 12 — 909 salì a lire 883676.94 al 31 — 12 — 910 con una differenza in più di l. 355.235.46, che gli effetti all'incasso da lire 74048.30 salirono a 127948.31 con una differenza in più di l. 53899.71 che il cambio valute da l. 220085.34 di giro nel 1909 nel 1910 salì a l. 356446.82 con una differenza in più di l. 136361.48; che il movimento generale in colonna semplice nel 1909 fu di l. 4210204.29, nel 1910 è di lire 9799462.82 con un maggior movimento nel 1910 di l. 5589258.53; che l'utile netto da l. 3705.39 nel 1909 salì a ben lire 12843.78 nel 1910 con una differenza in più di l. 9138.39, utile assai rilevante se si pensi che l'istituto si trova nel solo 2.o anno di vita e data la grave crisi monetaria che influì nel decorso anno.

La relazione fa poi notare che malgrado il grande movimento degli affari l'Istituto non incorse in alcuna perdita e ciò dimostra la grande oculatezza adoperata dagli amministratori. Le L. 12843.78 di utili il Consiglio propone di dividerle come segue:

Per svalutazione mobilio e spese di Lo impianto L. 1000; a disposizione del consiglio L. 1043.78, alla riserva L. 3300. Agli azionisti il 5 0|0 sul capitale L. 7500.

Il rag. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine dà poscia lettura della seguente relazione del Comitato dei Sindaci:

«Signori Azionisti,

Abbiamo l'onore, innanzi tutto, di informarvi che conforme la legge, abbiamo spesso esaminato i libri contabili dell'Istituto, abbiamo fatto il riscontro di cassa, diligenti verifiche degli effetti ed altri valori esistenti, avendo sempre la prova della razionalità delle scritture, dell'esattezza della cassa e delle regolarità in ogni movimento del servizio.

Assistemmo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, avendo così occasione di constatare come tutte le deliberazioni siano sempre state inspirate all'interesse della Banca ed ai più severi criteri amministrativi, nei limiti della legge o dello Statuto.

Con sincero compiacimento abbiamo adempiuto a questi obblighi, non solamente per l'andamento dell'azienda in tutto regolarissimo, ma anche per il risultato altamente soddisfacente dell'esercizio.

Notiamo con grande piacere, che neppure nell'anno trascorso si verificò la più piccola perdita nel nostro portafoglio e questa ci è dimostrazione sicura della prudenza e della cautela portate dalla Presidenza e dalla Direzione.

Rileviamo pure con soddisfazione il sempre crescente sviluppo dell'Istituto che viene chiaramente dimostrato da poche cifre riassuntive.

Qui la relazione presenta uno specchietto illustrativo e chiude col proporre ai soci l'approvazione del Bilancio che chiude con un attivo di L. 1039967.57.

Lo Statuto sociale viene modificato nel senso che i consiglieri d'amministrazione vengano portati da 5 a 7 e che l'utile da dividersi venga così ripartito: il 50 0|0 agli azionisti, il 25 0|0 alla riserva ed il 15 0|0 al Consiglio di Amministrazione. Ai Sindaci per l'anno 1911 venne fissata un'indennità di L. 200 cadauno.

A consiglieri per votazione segreta vennero eletti i signori Piemonte avv. Leonardo, Furchir cav. Antonio, Castellani Giacomo, Della Marina avv. G. B., Bortolotti Eugenio, Baldissera geom. Giacomo e Della Marina Sebastiano. A sindaci effettivi i signori Miotti rag. Giovanni, de Pilosio nob. dott. Antonio e Leoncini Italico.

A sindaci supplenti i signori Savonitti Domenico e Olivo Giuseppe.

— Società in gita

Nella mattina di ieri venne qui in gita la filarmonica di Mels con un numeroso stuolo di Soci e di giovani del Ricreatorio.

Fu ospite dell'istituto Stimati ove i giovani del nostro Ricreatorio diedero una recita in loro onore.

— Contro la Diaspis.

Ieri nella sala Municipale, il dott. G. Bagnoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne una conferenza sulla *diaspis pentagona*.

Scarso pubblico, che prestò molta attenzione al valente oratore che colla sua parola trattò e molto bene del flagello che da qualche tempo sembra invadere le nostre campagne; indicando i mezzi più convenienti per combatterlo.

Enemonzo

— Teatrino sociale.

La sera del 25 in questo teatrino sociale educativo fu data la quarta rappresentazione — ultima per ora, — recitando: 1. Un prologo e farsa eseguita eseguita da un solo attore, e con effetto abbastanza buono. 2. I bagni di Viareggio di Eugenio ed Enrico Rosso, pure farsa in un solo atto e con nove recitanti. L'esito fu splendido e molto applaudito. 3. Paolo Iucioda di G. F. commedia in un solo atto, recitata da sei attori e con risultato soddisfacente.

Questa nobile iniziativa e del nostro M. R. D. Lupieri Economo Spirituale, il quale vi attende con saggia direzione, meritandosi la stima e la pubblica approvazione.

— Consiglio Comunale

27. Ieri si radunò questo Consiglio comunale, per la prima volta, sotto la presidenza del sindaco neo eletto sig. Giuseppe Frucco. Egli esordì con un saluto alla cessata amministrazione ed ai consiglieri presenti ed assenti. Con gentili parole di riconoscenza ringraziò coloro che lo elessero, assicurando che nulla trascurerà per rendersi degno del posto che occupa e per contribuire con sentita riconoscenza al bene del paese. Disse essere lieto poter confidare nel concorso del Consiglio per la buona riuscita.

L'assessore sig. G. Tacus prese argomento e rispose con opportuno improvvisato discorso alle gentili espressioni del Sindaco. Esortò i colleghi a portare in consiglio un assiduo, coscienzioso e fedele appoggio, affinchè gli affari amministrativi procedano di bene in meglio e che il risultato corrisponda all'aspettativa. In questo modo si potrà efficacemente cooperare col capo dell'amministrazione per conseguire il desiderato miglioramento: la discordia nel corpo consigliare sarebbe la causa prima di ogni dissesto, epperciò stesso dannosa al retto andamento della cosa pubblica. Concordia, attività, imparzialità, giustizia sono coefficenti per ottenere una buona amministrazione.

Si deplorò il mancato intervento dei Consiglieri di Colza e Fresis, ed uno di Enemonzo. Costoro credono farla... a chi? A loro stessi ed al proprio paese! Non si fanno commenti.

I consiglieri presenti erano nove i quali ad unanimità approvarono i seguenti progetti.

1. Illuminazione elettrica nell'abitato ed a carico di Enemonzo capoluogo, tanto per provare se si può uscire dalle tenebre.

2. Istanza Bonanni per acquisto piante nel bosco Ilaris di Enemonzo verso cessione di fondo. Nominato quale Perito il sig. Tamburlini Tommaso di Amaro per gli opportuni rilievi.

3. Istanza delle povere sorelle Pivotti Lucia e Margherita per provvedere una stanza d'alloggio.

4. Aumento stipendio al Medico consorziale. (Seconda lettura).

5. Nominato presidente della Congregazione di Carità Lupieri Valentino.

6. Proposta separazione delle passività comunali per frazioni. (art. 113 leg. conv.e prov.)

7. Nominato l'Ingegnere sig. Petz Sergio di Udine per la direzione dei lavori degli acquedotti comunali che in breve avranno principio.

Come si rileva, la maggioranza, consigliare dei nove è compatta, omogenea, e intende mantenersi nel regolare andamento amministrativo, lontana dalle viziate fisime.

Pordenone

— Cena d'addio.

28. Ieri a sera alle otto, nella Sala del nuovo «*Albergo Centrale*» condotto dal proprietario signor *Antonio Coran* fu data la cena d'addio al sig.r Camillo Caniglia Capo Stazione che da sei anni reggeva questo ufficio, meritandosi la stima e la simpatia di tutti i Commercianti e di quanti avevano con lui rapporti.

A lui va attribuito un elogio speciale per lo sviluppo che diede alla nostra Stazione, la quale, mediante le sollecitazioni sue presso l'Amministrazione delle Ferrovie, fu ampliata, e dotata di molti fra i lavori reclamati come necessari. Alla cena di quaranta coperti, sedeva pure il nuovo Capo Stazione, signor Burigana Angelo.

Fra i commensali regnò la più cordiale amabilità; allo Champagne brindarono al festeggiato i signori: Zanin Luigi impiegato alla Stazione, Asquini Francesco, cav. Antonio Polese, Artico Iginio, che rivolsero pure il benvenuto al nuovo titolare, signor Burigana Angelo.

Rispose commosso il festeggiato, manifestando la sua compiacenza per tanta dimostrazione di simpatia e di affetto. Dai commercianti gli fu regalato un magnifico remontoir d'oro come ricordo del suo gradito soggiorno fra noi.

— Il ballo alle «Quattro Corone»

Ieri sera, all'Albergo «Quattro Corone» fu l'ultimo ballo di Società, che riescì magnificamente.

Elegantissime le signore e signorine intervenute; fra i cavalieri, noto qualche ufficiale. Alle danze cominciate alle 22, precedette la cena, durante la quale regnò molta allegria.

Gli intervenuti, verso le sei di stamane, si lasciarono con un arrivederci.... al venturo Carnovale.

Tricesimo

— Si rimanda l'approvazione del progetto tramviario in II.a lettura.

27. — La Giunta comunale raccoltasi oggi doveva fissare la riunione del Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura della progettata tramvia. In seguito alle lievissime modificazioni al tracciato prima approvato, ha concluso di rimettere la convocazione della rappresentanza comunale dopo un abboccamento con il cav. Malignani, abboccamento che seguirà giovedì prossimo nel pomeriggio. Sono stati delegati il Sindaco Giovanni Sbuelz e gli assessori conte A. Organi, conte Sele di Montegnacco con il segretario cav. Arnaldo Bortolotti.

Nimis.

— In rissa.

L'altro giorno per interessi, venivano alle mani certi Giuseppe Piccogna e Giovanni Fabretti. Il secondo, con un bastone, produceva all'altro una ferita alla testa guaribile in 15 giorni.

La ragione della rissa devesi ricercare nell'aver il Fabretti posto alcuni legni nel fondo del Piccogna.

Il feritore è ricercato dalla benemerita.

Spilimbergo

Un cadavere nell'Arzino.

27. Stamani il paese di Pielungo veniva funestato da una lugubre scoperta. Sotto il ponte sul torrente Arzino in una gora, alcuni passanti videro un cadavere, che riconobbero essere certo Guerra, un uomo di circa 40 anni. Essi ritornarono in paese e avvertirono la benemerita che si recò sul luogo e rimosse il cadavere. Non si potè ancora stabilire se trattisi di disgrazia, suicidio o delitto.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 25 febbraio 1911.

Affari approvati.

Latisana. — Ospedale Civile. Mutuo di L. 2530 — Pavia: Regolamento organico guardie campestri e stradini — Pontebba. Id mappe catastali — Pravisdomini, istituzione nuove scuole — Prato Carnico: Ponte sul Degano: disciplinare — Dignano: affranco enfiteusi — Carlino. Modifica regolam: diritto peso pubblico — Villa Santina, Progetto ampliamento piazzale della stazione — Tolmezzo. Progetto vendita piante e materiale legnoso ad uso combustibile per L. 23536.68. Aumento stipendio all'applicato di Segreteria — Travesio. Mutuo provvisorio — Paluzza. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Rivo — Remanzacco. Aumento stipendio al medico — Colloredo Montalbano id. id. al segretario — Gemona, Roveredo in piano. Cassa pensioni impiegati comunali: Fogli di detrazioni — Azzano Decimo, id. id. Ricupero contributo.

Decisioni varie.

Udine. — Sussidio alla Camera del Lavoro. Non approva. — Preone. Ricorso Maestro Giacomuzzi. Conferma la precedente decisione. — Latisana. Spedalità Romanin Italia. Diffida il Comune di Sesto al Reghena a pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Savogna. Rifiuto di nominare la levatrice. Nomina d'ufficio la sig. Banchig Giuseppina. — Consorzio Urana-Soima. Capitolato e contratto esattoriali: cauzione. Esprime parere favorevole. — Buia, Pocenia, Rive d'Arcano. Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Cessano. — Cessione area Comunale a Mattiussi Emilio. — Lauco. Prestito per gli edifici scolastici di Avaglio.

— La solenne posa della prima pietra.

La cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Palazzo degli Uffici con ogni probabilità avrà luogo solennemente, il dì della fiera di S. Giorgio. Si crede che alla cerimonia parteciperà anche il ministro Raineri.

— I ragionieri al loro maestro

Da Fagagna pervennero al preside dell'Istituto comm. Misani altre 15 lire, in memoria del prof. Giorgio Marchesini, dai ragionieri (già suoi allievi) Antonio Zardini, Luigi Di Fant e Vittorio Allattere. Il comm. Misani si affrettò a versarle alla «Scuola e Famiglia».

— Per i dazieri.

Nella prossima primavera si terrà a Milano un Congresso di tutte le rappresentanze dei dazieri italiani.

Fra gli argomenti da trattarsi nel Congresso, vi saranno i seguenti:

a) Patti e condizioni della dipendenza daziaria privata.

b) Pareggiamento completo ed assoluto del personale daziario comunale a quelli analoghi municipali.

c) Istituzione dei Diplomi, in diritto daziario, di Direttore; di Patenti da impiegati daziari e di Certificati di Agente o Guardia daziaria «per tutto le dipendenze».

I soci della Associazione provinciale sono invitati ad inviare le loro osservazioni e proposte corrispondendo col Segretariato locale della Federazione.

— Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Benedetto Gentilli di Udine offre col nostro mezzo L. 2 alla Dante Alighieri in morte della compianta patriota Paolina Andreuzzi di Navarons.

— Il trattenimento di iersera «Alla Scuola e Famiglia».

Iersera nei locali delle scuole di S. Domenico, l'associazione «Scuola e Famiglia» ha dato un grazioso spettacolo nella palestra di ginnastica. Assisteva tutto quel piccolo mondo di piccini che la carità cittadina non dimentica mai; numerose signore e signorine, invitate fra cui la vicepresidente signora Fracassetti, la signora Beltrandi-Bearzi, la signorina Forni, il comm. Fracassetti e altri. Il presidente comm. Pecile era assente perchè si trova a Roma.

Alle 16.30 circa, si leva il tendone del piccolo teatrino improvvisato e un gruppo di belle bambine si presenta, brioso, gaio, festevole a recitare il, *Prologo* in versi che la signorina maestra Anna Bertoli ha saputo dettare all'uopo, con finezza di sentimento, penetrando con psicologia squisita l'anima infantile.

Tenne dietro — *Una gara in famiglia* — operetta-ballo, musica di Vicenzo Billi.

In questo secondo numero del programma furono gustate un mondo le graziose voci, intonate flessibili di soliste e coriste. La danza intrecciata suscitò l'ammirazione generale: la signorina Giuseppina Politi ne ha il merito.

La piccola orchestra era diretta dal signor Maestro Blasich.

La terza parte del bel programma piacque ancor di più: *Ronda di Fata*, una bella scena fantastica in un atto del maestro sig. Arturo Blasich.

Bella la musica, bellissimi i costumi multicolori, graziose le movenze delle fate.

Gli applausi furono continui e meritati: i piccoli allievi n'erano beati!

Seguiamo i nomi degli attori ch'ebbero maggior parte e successo: Vittorina Bottos, Giuseppina Crosatto, Giovanna Mestroni, Umberto Arecco,

Lo spettacolo stassera si ripete.

— In libertà provvisoria.

Con ordinanza di ieri della Camera di Consiglio, furono rimessi in libertà provvisoria tutti gli operai arrestati in seguito al furto constatato al negozio Rubic in via Poscolle.

Essi sono: Dominutti Giuseppe, Merlino Paolo, Carlevari Leone e Aresio Giovanni.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **Moll**. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. **2.50**. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **Moll**.

La Spilimbergo Gemona

Il Prefetto ha ordinato l'integrale attuazione del piano d'esecuzione della ferrovia Spilimbergo Gemona in territorio del Comune di Forgaria.

L'Austria vieta l'introduzione di bovini dal Friuli.

In seguito alla ricomparsa dell'afta nella nostra Provincia, l'Austria ha vietato l'importazione nel Litorale del bestiame bovino dal Friuli.

* * *

Due nuove stalle furono denunciate infette: una a Bagnarola ed una a Pasiano di Pordenone, sviluppatasi per importazione di bovini dalla Provincia di Treviso — dove ora furono sospesi tutti i mercati.

Dalle stalle infette nella nostra Provincia, grazie ai rigorosi provvedimenti presi, l'epizoozia non si diffuse menomamente.

Derubano l'ospite e sono arrestati

Nel pomeriggio di ieri venivano tratti in arresto tale Anna Furlani di Giovanni d'anni 25, madre di due figli, e certo Vincenzo Burani d'Italo di anni 23 da Voghera, già impiegato presso l'agenzia Pagani della nostra città. I due, da parecchio tempo, convivevano. Presentemente alloggiavano «Al Torrente». Avevano stretta relazione con un furiere maniscalco del 24.o Regg. Cavalleria, Alessandro Piglia, in casa del quale recavansi con qualche frequenza.

Il 22 spirante, l'Anna Furlani, in compagnia del Burani si recò appunto in casa Piglia. Questi essendosi dovuto assentare, i due, a un certo punto, trovaronsi soli nella casa del ospite in Planis.

Ritornando, il Piglia s'avvide che i suoi visitatori avevano pigliato qualcosetta.

Dapprima non fu che un sospetto che andò mutandosi in certezza quando il Piglia mise la cosa nelle mani della questura. La quale indagò, chiamò e interrogò i due; lei, la Anna confessò: da un baule aveva preso un biglietto di cinquanta lire e un anello d'oro; l'anello fu sequestrato al Burani, che disse averlo ricevuto dalla donna e di nulla sapere del furto; le cinquanta lire sfumate!

Si venne inoltre a scoprire un'altro bel fatterello. Giorni fa la Furlani si presentò dalle sorelle Canciani dicendo che le preparassero due domino, uno per lei e l'altro per il sedicente marito: dovevano recarsi al veglione di sabato. Di dominos le Canciani ne avevano disponibile uno solo, ma pressate dall'Anna, ch'esse conoscevano gliene fecero un'altro nuovo; nolo di entrambi L. 50 pagabili alla restituzione dei dominos.

Di solito, il nolo si paga sempre anticipatamente, ma qui si trattava di una conoscente e le sorelle Canciani le usavano una facilitazione.

Il giorno dopo il veglione, comparvero i dominos, ma il nolo non si fece vedere, anzi uno dei dominos fu riportato con uno strappo: le sorelle Canciani imposero L. 15 di danni.

Ma nolo e danni, la Furlani disse, anche dinanzi al delegato che credeva poterli pagare col tempo.

In conclusione i due, qualche ora prima d'essere arrestati firmarono un effetto in favore delle Canciani col quale si obbligano di pagare entro Agosto.

La Anna Furlani e il Vincenzo Burani furono passati alle carceri.

Le cavalchine di iersera

Al Minerva

La notte scorsa al Teatro Minerva, gaio e simpatico, ebbe luogo la Cavalchina mascherata; non c'era ressa, ma grande animazione.

Il teatro tanto adatto per il ballo, ricreava l'occhio; le danze, continuate fino alle sei di stamane furono gustate, *assaporate*.

Suonò egregiamente l'orchestra diretta dal maestro sig. Blasigh.

* *

Il servizio di trattoria, frequentatissimo, fu (come ogni sera, del resto) signorile, ottimo. Il signor Trani conduttore dell'Albergo «All'Europa» è sempre all'altezza del suo compito: egli sa organizzare tutto magnificamente, disponendo anche di numeroso e scelto personale.

Al Sociale

Anche al teatro Sociale la Cavalchina ebbe un vero successo; fu animata fino alla solita ora canonica del «Gallop».

L'addobbo del teatro era davvero grazioso e fu assai ammirato: luce e fiori a profusione. I due valenti quanto modesti artisti fratelli Antonini e Gasparini hanno spiegato un vero buon gusto.

L'addobbo rimarrà intatto per questa sera. L'orchestra, manco a dirlo, suonò come sa farla suonare il sig. maestro Giacomo Verza.

Piacquero tanto i ballabili del maestro Basciù (bissati spesso anche al Minerva) quali: «Colombina-La Fenice», originalissimi, di graziosa fattura, brillanti.

All'Olimpia

Alla sala Olimpia di Paderno oggi ultimo di carnovale, le danze cominciano alle 16 con l'orchestra diretta dal sig. Marcotti: si prevede un grande concorso.

— Alla sala Cecchini, ballo popolare dalle 16 in poi con l'orchestra Blasigh.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Appovata con Decreto della R. Prefettura Visitetutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel.1-37

Regio Placet

Con decreto reale 25 febbraio fu concesso il regio placet alla bolla pontificia del 28 gennaio u. s. che nominava il sacerdote Arardo Golozzi ad economo spirituale di S. Giovanni Manzano.

Croce Rossa - Udine.

La gentile nob. sig.ra Giuseppina De Cinotich da Trieste ha mandato a questa Sezione una generosa offerta di L. 50, per la Croce Rossa. La Presidenza gratissima per il generoso dono vivamente ringrazia.

Offerte cospicue

La signora Filomena Canciani in memoria dell'adorato suo figlio Gio. Battista ha versato:

Pro erigendo Asilo Infantile in Pozzuolo L. 600 — Alla Congregazione di Carità di Pozzuolo 400 — Alla Società Filarmonica 200 — Alla Società dei Reduci di Udine 150 — All'Istituto Tomadini 150 — Al Comitato Pro Infanzia 150 Alla Colonia Alpina 100 — Alla Scuola e Famiglia 100 — Alle scuole professionali 100.

Edoardo e Maria Tellini alla Dante per iscrizione del Defunto quale socio perpetuo L. 150 — All' Erigendo Asilo Infantile di Pozzuolo L. 200.

Versarono poi all'Asilo stesso: Avv. Manlio Scarpari L. 20, Lorenzo Michieli 20, Alessandro Michieli 20

Gli amanti di galline.

Tanto stanotte quanto la passata si ebbero a deplorare due furti d'innocenti volabili; che per la maniera con i quali furono eseguiti certo desteranno apprensione ai grossisti di galline e capponi.

La prima casa visitata fu quella del sig. Bortolomeo Prane, un possidente che abita sul viale Palmanova. I ladri o ladruncoli che siano, dopo aver sforzato il catenaccio alla porta del pollaio, vi penetrarono e rubarono... parecchi capi di bestiame dal valore di L. 50.

Stanotte avvenne il secondo... e la gradita sorpresa l'ebbe il signor Antonio D'Ambrogio in Chiavris. Gli amanti del pollame scalarono il muro che circonda la casa d'abitazione e l'orto, di dove passarono direttamente nel pollaio involandoo sei capi dal valore di L. 20, e un grembiule da donna.

Letizia domestica

Il signor Giacomo Rallo e la signora Maria Barbaro ieri erano in festa: nella casa del sig. Momi Barbaro festeggiarono le loro nozze d'argento fra uno stuolo di parenti e amici.

I nostri migliori auguri.

Grave disgrazia

Ieri mattina il possidente Antonio di Piazza di Meretto di Tomba nello scendere dal suo calesse s'impigliava nel predellino, cadendo si fratturò una gamba.

Trasportato al nostro ospitale venne accolto d'urgenza: ne avrà per parecchio tempo.

Per fine carnovale..

Al Negozio *Leoncini* sono arrivati i tartufi bianchi freschissimi.

TEATRO SOCIALE

L'ultima veglia

Questa sera ultima grande veglia mascherata al teatro sociale.

Sarà mantenuto l'addobbo della scorsa notte.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ INDUSTRIALE.

Fra i signori Quinto d'Aronco fu Girolamo, Girolamo D'Aronco fu Gio. Batt. e Gio. Batt. D'Aronco fu Virgilio fu costituita una società in nome collettivo con sede in Udine per la continuazione dell'esercizio dell'azienda d'imprese di costruzioni e lavorazione di cementi già di ragione del fu Girolamo D'Aronco, e per la durata di anni 10 decorribili dal 29 giugno 1909. Il capitale sociale di lire 165000 apdartiene al soci in parti eguali e potrà essere aumentato fino a lire 50.000 per cadaun socio. Profitti e perdite andranno divisi fra i soci in ragione delle rispettive quote di capitale.

REVOCA DI FALLIMENTO.

Il Tribunale revocò il fallimento di Attilio Macuglia negoziante in biciclette, di Paderno (Udine), dichiarato con sentenza 25 gennaio ultimo; e ciò per essere il Macuglia stesso minore di età, non emancipato e non autorizzato a sensi di legge.

CESSAZIONE DEI PAGAMENTI.

Il Tribunale determinò che la cessazione dei pagamenti da parte del fallito Ernesto Vettor negoziante in formaggi e coloniali di Udine sia il 3 novembre 1910. Il fallimento fu dichiarato il 9 gennaio passato.

PROPOSTA DI CONCORDATO.

Il signor Sello Giovanni di Domenico, proprietario del fallito laboratorio da falegname in via della Vigna, ha presentato la proposta di un concordato preventivo, con garanzia del sig. Carlo Menini, sulla base del 50 per cento pagabile entro 15 giorni dall'omologazione.

Con decreto in data di ieri il Tribunale ha ordinato la convocazione dei creditori pel 23 marzo p. v. avanti il giudice delegato cav. Rieppi; commissario giudiziale è stato nominato l'avv. Antonio Bellavitis.

Di questo dissesto parlavasi già da qualche tempo. Erano corse trattative con altre ditte per un concordato sulla base del 50 per cento; ma non si potè mai venire ad una conclusione definitiva.

Il bilancio presenta un passivo di L. 81279.77 contro un attivo di Lire 61825 con una differenza di Lire 20254.77.

Trecento lire offre

la Libreria Dante di G. Malattia Udine, per l'opera: *Farlatti: Illyricum Sacrum*, 8 volumi; *35 lire* per *Romanin Storia di Venezia*; e *Cinquanta* lire per ognuna delle seguenti opere: *Mercatores* geografia; *Blaew* geografia; *Goldoni*, commedie, ediz. Zatta; *Dante* ediz. Aldo Manuzio. Cercansi altri libri, esclusi quelli di *giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura, salvo rarissime eccezioni.*

— L'Aida al Sociale.

Le prove orchestrali dell'Aida cominceranno il giorno 3 marzo; quelle dei cori sono da parecchio tempo iniziate.

Lo spettacolo andrà in scena con Crestani e il tenore Cappelli la sera dell'11 marzo.

Corriere Giudiziario

Pretura di Tolmezzo.

Nel gennaio scorso in Piano d'Arta un tal Gio. Maria Sabato in una zuffa scoppiata tra lui e certi Luigi Cigliani fu Giuseppe d'anni 19 e Cigliani Raimondo d'anni 22, ne usciva alquanto malconcio sulla pelle.

Per cui querela e conseguente epilogo in pretura che venne però rinviato per una data ritenuta discordante.

Per ingiurie.

Sorini Orsola ha sporto querela contro la cugina Maria Sorini per ingiurie.

Un giorno mentre l'Orsola se ne stava in camera cucendo un piccolo maiale di sua proprietà scappò dal porcile arrecando spavento ad un figlioletto della cugina. La quale uscita di casa, incominciò ad offendere l'Orsola.

Questa discese di camera e fece duetto. Il Pretore condanna la Maria Sorini a 50 giorni di reclusione.

La condannata ricorse in appello.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Come ogni lunedì, la giornata di ieri fu dai nostri deputati dedicata alle interrogazioni e interpellanze. L'on. Guido Podrecca ne svolse una sopra un «giudizio di Dio» ch'ebbe suo campo Roma. Dapprima, egli avevala presentata sotto questa forma:

«Al ministro di Grazia e Giustizia, per sapere quale motivo indusse l'autorità giudiziaria a tradurre e mantenere in arresto il nominato Giulio Fiore, reo di aver ferito un suo avversario in regolare duello alla presenza di quattro padrini che misurarono la scelta delle armi e con scrupolosa osservanza tutte le formalità d'uso in simili circostanze. Una differenza; la forma dell'arma: il trincetto in luogo della sciabola, spada o pistola, usate abitualmente in questi scontri fra galantuomini, per i quali l'autorità giudiziaria non promuove mai l'arresto e la detenzione preventiva».

Ma la presidenza si rifiutò di accettarla perchè di tono sarcastico; e l'on. l'ha sostituita con una di tono più serio.

L'on. Guarancino osserva che esiste una legge sul duello che tutti conoscono, alla quale occorre uniformarsi.

L'on. Podrecca desidera sia modificata, rendendo la punizione del duello più severa. Per la nostra legge il reato di duello à un reato sui *generis* e quasi privilegiato.

Nella seduta fu commemorato il generale Domenico Primerano, senatore del Regno — l'ultimo superstite degli ufficiali superiori provenienti dall'esercito napoletano. Aveva fatto le campagne del '66 e del 70; e fu quegli che firmò la resa della guarnigione di Roma come capo di stato maggiore del corpo di occupazione.

Furono anche domandate notizie, intorno alla salute del

Senatore Fogazzaro,

e furono date discretamente buone nel senso che l'operazione alla quale l'illustre letterato dovrà sottoporsi non presenta — chirurgicamente verun pericolo; e furono espressi voti che la sua preziosa esistenza sia conservata alla Patria.

Ma da informazioni private risulta non infondato il timore che l'operazione chirurgica possa mettere di fronte a qualche male più grave di quello indicato nella prognosi, che sarebbe i calcoli al fegato.

La lotta nazionale nell'Alto Adige

Trento, 27. In seguito alle note risultanze del censimento a Salorno, i giornali trentini pubblicarono l'elenco delle famiglie italiane di Salorno, per dimostrare l'inesattezza dei risultati del censimento. I «volksbundisti» cercarono allora di indurre gli italiani di Salorno a firmare una protesta, dichiarondosi tedeschi. Non essendovi riusciti, inscenarono mascherate dimostrative contro gli italiani. Le mascherate, essendosi infiltrati elementi teppistici, degenerarono in violenze terroristiche. Durante tre sere gli italiani di Salorno vennero ingiuriati e minacciati. L'ultima sera una turba di contadini, capitanata da tale Domenico Maccani, «volksbundista», si abbandonò a scene violenti. Furono sparate rivoltellate contro gli italiani inermi, e si deve a caso fortuito, se non si hanno da deplorare vittime. Il capitano di Bolzano proibì la continuazione delle mascherate, ma il Municipio di Salorno lasciò comprendere che la denuncia dei fatti accaduti era dovuta ad alcune famiglie italiane. Ciò provocò nuove dimostrazioni contro gli italiani. Intervenne la gendarmeria, che rimise ordine.

Salorno è ritornata tranquilla.

Luigi Francischig gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Canciani-Tellini profondamente commosse per le tante attestazioni di cordoglio rese in omaggio alla memoria del loro adorato

Giov. Battista Canciani

ringraziano quanti ebbero parte, e chiedono scusa per le involontarie omissioni.



Una Levatrice

trova nella Emulsione Scott il presidio curativo contro anemia, esaurimento, nevrosi: "Ho più volte avuto occasione di consigliare la Emulsione Scott contro i fenomeni di anemia, di esaurimento, di nevrosi, ecc., che si manifestano durante le varie fasi della maternità. Ho trovato il rimedio ben tollerato e gradito, con esiti sempre soddisfacenti. Ebbi inoltre ottimi risultati nei bimbi gracili, denutriti, linfatici e scrofolosi."

Vittoria Baldini,
Levatrice Approvata,
Corso Vittorio Emanuele 28, Modena.

Sotto ogni rapporto, sapore, odore, colore, digeribilità ed efficacia curativa, la Emulsione Scott è diversa da ogni altra emulsione nel senso che la "Scott" fa bene e le altre (singolarmente quelle che la imitano nella fasciatura delle bottiglie) sono sempre inutili o nocive. La Emulsione Scott porta benessere, forza e salute dove ogni altra preparazione similare fallisce miserevolmente.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe oppure affitterebbe sotto buone garanzie il proprio Deposito di legname da costruzioni, merce tutta di Carinzia, situato in Gemona-Ospedaletto di fronte alla Stazione ferroviaria. Garantisce una posizione vantaggiosissima in vista del nuovo allacciamento della costruenda ferrovia Gemona-Spilimbergo. Garantisce inoltre una buona clientela tanto per la vendita al minuto quanto per lo smercio all'ingrosso.

Per informazioni e schiarimenti scrivere oppure rivolgersi al sottoscritto in Piovega di Gemona-Ospedaletto.

Attilio Venuti.

Banca Cooperativa Udinese

L'Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione del 26 Febbraio per insufficienza di azionisti, a termini degli art. 56 e 93 dello Statuto Sociale, è andata deserta.

Si avvertono perciò i Signori soci che l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo Domenica 12 Marzo p. v. alle ore 10 ant. nella Sede Sociale.

Balia

fresca, d'anni 23, di sana costituzione fisica, disponibile subito.

Indirizzo presso Agenzia A. Manzoni e C.o, Udine.

La Ditta

GIUSEPPE CARLINI - Udine

in

Manifatture

ha aperto per soli 10 giorni

Liquidazione

di tutti gli articoli di fine stagione

a Prezzi ridottissimi.

Sirolina "Roche" — Catarri, Tossi ostinate, Influenza, Scrofolosi. Via. aut. L. s.

CASA DI SALUTE
del D.r Metullio Cominotti
— Tolmezzo —
per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due o un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore dott. - M. Cominotti.

DIFFIDA



Chi vuol acquistare del ***Ferro-China*** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

FERNET-BRANCA
Specialità dei



FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi delle contraffazioni

FIAMMIFERI

uso **SVEDESI** (di sicurezza)
Paraffinati-Solforati
Lavorazione accurata — Impianto moderno
della
PREMIATA FABBRICA
Maddalena Coccolo
Società Anonima
UDINE

Listino gratuito a richiesta.

Albergo Savoia

prossimo alla Stazione

Via Ermes di Colloredo — UDINE

Restaurant alla carta e a prezzi fissi

Colazione L. 1.50 Pranzo L. 2.

Servizio speciale

per pranzi di nozze, battesimi ecc.

Propr. Guido Trani

Gli agricoltori

sono avvisati che dal 1.o Febbraio corrente il prezzo del letame da caricarsi nel quartiere di Cavalleria in Udine è fissato in Cent. 55 per quintale.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16
A richiesta si reca anche a domicilio

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 03

SPECIALITA'

KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna

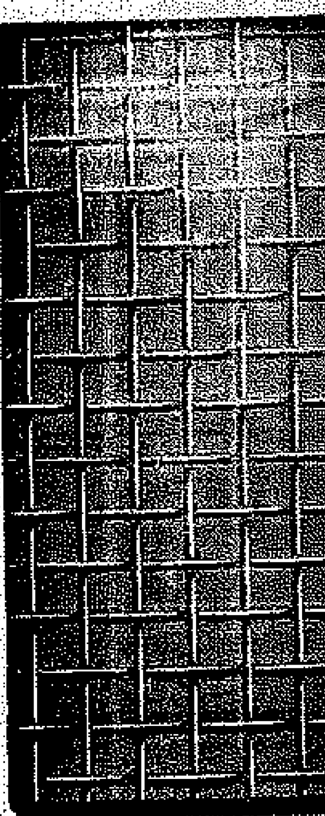
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

— Assumesi servizio per Nozze e Battesimi. —

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di Primarie Case Estere e Nazionali

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Bisutti Pietro



UDINE — Via Poscolle 10 - Telefono 2-71

Deposito Lastre Semplici-Doppie-Colorate - Cathédral Stampate

Vetro Retinato
« ***Infrangibile*** » (Brevettato)

Specialmente adatto per Stabilimenti Lucernari ecc.

PIASTRELLE per rivestimento - Bianche e Decorate

Piastrelle di VETRO per rivestimento e pavimentazioni

Tuberia di Grès ed accessori
Water - Closet - Lavabi

Lettere di vetro e di Maiolica
per insegne ed iscrizioni.

LINOLEUM

Pavimenti completi
Tappeti d'ogni misura
Corsie in tutte le altezze

Rapp.te e Depositario
Pietro Marchesi
Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)
Dirimpetto Avv. Bertacioli.

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via P. Canciani 1 — **UDINE** — Telefono 2-38

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti, cioccolate, Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri — Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento

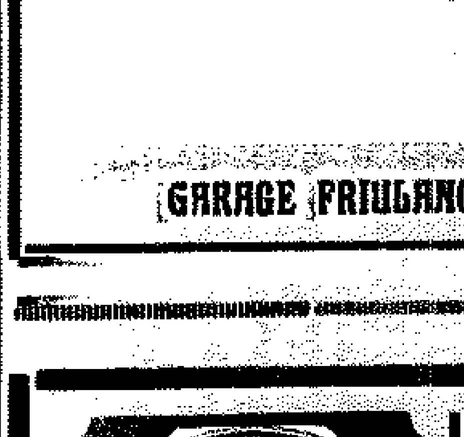
per nozze, battesimi e Soires ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

ITALA

Mi è grato dichiararvi che sono pienamente soddisfatto delle mie due macchine *Itala* 20|30 e 16|20.
Marchese Paolo di Colloredo

...certificato di piena mia soddisfazione pel funzionamento della mia *Itala* 20|30, avendo da essa ottenuto un servizio veramente perfetto, per quanto assoggettata ad un lavoro quasi continuato e senza riguardo allo stato delle strade, alle pendenze ed alle intemperie.
Cav. Leonardo Rizzani.

GARAGE FRIULANO ing. PACHINI - UDINE



Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?
Adoperate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la grande Savonnerie
C. Ferrier & C.ie
MARSIGLIA

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso:
CESARE SCOCCIMARRO — Udine — Telef. 405

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è ***l'AMARO BAREGGI*** a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO** tonico, digestivo, ricostituente

APPENDICE 40

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Quando la carrozza si fermò dinanzi al monumentale edificio della stazione, ed il vecchio cameriere Alfonso discese da cassetta, dove era seduto a fianco del cocchiere per aprire lo sportello ed aiutare la contessina ed i suoi due compagni a discendere un uomo dall' altissima statura, che vestiva un elegante «tout-meme» di stoffa grigia, gli passò vicino e scambiò rapidamente con lui un' occhiata; poi, senz' altro entrò nel grande atrio e si mise in osservazione.

La contessina entrò, alla sua volta, nell' atrio affollato, accompagnata dal piccolo Massimo e da Merola e seguita da Alfonso che portava le valigie e le coperte da viaggio.

Il distacco fu doloroso assai per il piccolo ragazzo e per la sua benefattrice e non poche lagrime furono da essi versate quando suonò la campana annunciando l' immediata partenza del treno.

Massimo e Merola salirono in una carrozza di prima classe; mentre lo sconosciuto che abbiamo veduto scambiare una rapida occhiata con Alfonso, il cameriere della contessina, saliva in un altro scompartimento.

Il treno partì e la contessina rimase a lungo con gli occhi bagnati di lagrime fissi sul treno che si allontanava.

XII.

Massimo dormì saporitamente tutta la notte ravvolto con cura materna da Merola nei plaids, giacchè, sebbene in maggio, quando più il treno si avvicinava alle Alpi, l' aria diveniva frizzante.

Al mattino quando il ragazzo aperse gli occhi e li fissò fuori dagli sportelli del vagone, mandò un grido di gioia ed i versi che egli aveva recitati alla contessina di Valmery, gli ritornarono alla memoria.

Quella ch' egli vedeva era proprio l' Italia, il paese incantato con la sua distesa di verdi praterie, di declivi e campi, coi suoi profumi acuti e inebbrianti, col suo cielo azzurro. Dopo Torino, colle sue colline, Vercelli con le sue immense risaie a perdita d' occhio, poi Novara, Magenta coi verdi ed abbondanti prati, finalmente Milano, la Parigi italiana, col suo lusso, la sua vivacità, i suoi commerci. Quando il treno si fermò sotto la tettoia di cristalli della stazione Centrale poco mancava a mezzogiorno.

Merola tenendo per mano il piccolo Massimo salì in un omnibus d' albergo e un quarto d' ora dopo erano dinanzi ad una succulenta colazione.

— Quando avremo mangiato desideri che incominciamo subito le nostre ricerche, oppure preferisci riposarti? — domandò Merola.

— Voi mi trattate, buon amico, come un signorino nato e cresciuto nella bambagia... Io, invece, sono avvezzo alle fatiche e ben di rado sento la stanchezza... Ora poi che ho speranza di essere vicino a mia madre, alla mia mamma adorata che ho tanto pianto e tanto invocato invano, non posso resistere al desiderio di rivederla al più presto.

«Io credo che se anche fossi moribondo avrei la forza di correre sino a lei per gridarle: «Ecco tuo figlio, che ti ha sempre amata e che tu probabilmente hai creduto morto.» Le sue carezze, i suoi baci mi ridarebbero la vita... Oh! cara mamma adorata!

Merola comprendeva, perfettamente i sentimenti che agitavano il ragazzo, quindi, appena finita la colazione, si informò nell' ufficio dell' albergo dell' indirizzo del consolato tedesco, e salito con Massimo in un calesse vi si fece condurre.

Fu una delusione assai dolorosa per Massimo! Il console affermò infatti che la signora Untervegher, vedova di un ufficiale tedesco morto nel 1870, abitava in Milano in via Fiori Oscuri, ma che quel a signora aveva con sè l' unico figlio, un ragazzo appunto di dieci anni circa.

Il console, una persona cortesissima, e che conosceva da molti anni la signora Untervegher, assicurò che essa durante la guerra terribile non si era recata al campo col marito, ma che anzi si era ritirata a Milano col figlio in seno della sua famiglia.

— Coraggio, Massimo, non piangere noi ritroveremo tua madre — disse Merola vedendo che il fanciullo aveva gli occhi pieni di lagrime e il petto sollevato dai singulti.

Dopo una notte di riposo partirono alla volta per Napoli, non senza aver prima spedito un telegramma alla contessina di Valmery per narrarle l' esito delle prime ricerche fatte a Milano. Durante il viaggio il piccolo Massimo fu meno espansivo del solito col suo amico. Una intensa tristezza s' era impossessata di lui e neppure i vasti ed incantevoli panorami che man mano svolgevasi dinanzi ai suoi occhi fissi fuori dei finestrini del vagone, bastavano a distoglierlo dai suoi mesti pensieri.

Quando il treno sbuffante entrò nell' incantevole golfo di Napoli solo allora, per un istante, s'accese l' entusiasmo di Massimo; ma fu un lampo e tosto ricadde nel suo mutismo e nell' abbattimento morale che lo aveva vinto. Il lungo viaggio non aveva però spossato il ragazzo di fresco guarito dalla terribile malattia che aveva messo in pericolo i suoi giorni e appena giunto a Napoli, voleva proseguire per Amalfi.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.35 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.35

(*) 18.10. stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.5 M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 18.2.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 4.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.11 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.58 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.25.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 29|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13|11 910 al 12|5 911.

LA VETTURETTA GERMANICA

"COLIBRI,,

la più moderna, la più semplice, la più pratica, la più elegante

è la più economica

fra tutte le automobili

12 HP. 4 cilindri Monobloc Magneto - Termosifone - Gardano

Velocità chilometri 55 a 65

Vetturetta 4 posti

lunghezza m. 3.50, peso Kg. 700. consumo benzina 12 litri per 100 Kilometri

Lire 5500

Rappresentanti generali

PER L'ITALIA E AUSTRIA OCCIDENTALE

FRATELLI LESKOVIC & C. - UDINE

Viale Stazione 3.

USATE

l'Acqua

Chinina

Manzoni

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa

L. 1.50 — Confezione elegantissima — **L. 1.50**

Per spedizione postale aggiungere cent. 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE

Presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

Il più gran successo librario



EDITORE ANT.^{nio} VALLARDI

MILANO - Via Stelvio, 2



LE PIU EFFICACI

CONTRO:

Tossi

Raffreddori

Bronchiti

L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso:

Farmacie: G. Comessati e S. Giorgio di P. Zuliani.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

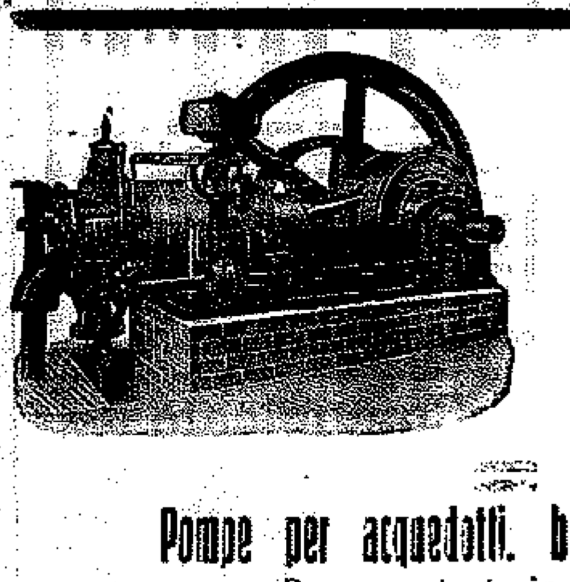
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma - Genova.

Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO



Motori OTTO

Con Gasogeni ad aspirazione

Motori brevetto **Diesel**

AD OLII PESANTI

Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.

Rappresentante in Udine: Ing. E. Cudugnello.

Rimedio unico ed eccellente contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

» 2.500 Clorof.

» 0.25 Tint. Op.

» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, ***Via S. Paolo***

ROMA, ***Via di Pietra 1191***

Firenze, Bologna Verona.

NON PIÙ **MIOPI — PRESBITI E VISTE DEBOLI**

"OIDEU,, unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

HAMAMELIS JELLY

GLIGERINA SOLIDIFICATA

(Glicerine & Honey Jeley)

con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le **Mani** e la **Pelle** in generale.

Hamamelis Jelly toglie ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotta dell'aria fredda alle mani, alle labbra, ecc. — Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75; in tubo doppio L. 1.25 — Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito Generale

Profumeria Inglese Rimmel

Largo S. Margherita - Milano

Fabbriche Londra e Parigi

Chiedere il Catalogo Generale

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911